

Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Roma, 24 novembre 2020

La seduta è convocata in modalità Videoconferenza a seguito delle misure restrittive adottate per contenere e contrastare la diffusione del virus Covid-19

Introduzione ai lavori

Alle ore 9,40, l'**Autorità di Gestione** (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), Dr. Giuseppe Blasi, dà inizio ai lavori.

Saluta i presenti e informa che assume temporaneamente il mandato di AdG del Programma RRN al posto del Dr Gatto, destinato ad altro incarico a seguito alla rotazione dei dirigenti di prima fascia del Mipaaf.

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno

Viene comunicato in apertura un cambio nella sequenza degli interventi previsti all'Ordine del giorno (OdG): si propone di discutere il punto 4) *Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità* prima del punto 3) *Informativa sulle attività di valutazione*, per una migliore gestione del processo di informazione.

L'assemblea approva all'unanimità l'Ordine del giorno (OdG) proposto.

2. Stato di attuazione del Programma al 15 ottobre 2020 e Disimpegno automatico (n+3); aggiornamento sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario

L'AdG, Dr. Blasi, passa la parola al Dr Gatto in qualità di AdG uscente per la parte tecnica.

Il Dr. Gatto comunica che per garantire la fluidità e la velocità dell'incontro si eviterà di proiettare slide. Informa che la documentazione utile per seguire i punti all'ordine del giorno è stata trasmessa ai partecipanti ed è disponibile sul sito della RRN. Anche per questo punto all'OdG è stata predisposta una presentazione, disponibile sul sito della RRN <https://www.reterurale.it/CdS>. Il Dr. Gatto passa la parola a Dr. Paolo Ammassari, coordinatore della struttura di supporto all'AdG, per la presentazione sullo stato d'avanzamento procedurale e finanziario del Programma.

Dr. Ammassari presenta la situazione dello stato di attuazione del Programma RRN. Concentra il suo intervento sulla soglia di disimpegno e sull'avanzamento delle attività fisiche del piano biennale 2019-2020. Per quanto riguarda la parte finanziaria, precisa che la soglia di disimpegno al 31/12/2020 è di 65,301 milioni. Al momento sono stati richiesti pagamenti ad AGEA per importi pari a 51,382 milioni, di cui 46,792 già erogati e 4,590 in fase di pagamento. Segnala quindi che per arrivare alla soglia del disimpegno mancano **10,479** milioni. Tuttavia, allo stato attuale sono già in fase di verifica presso le commissioni ministeriali pagamenti per importi pari a **10,746** milioni, somme che saranno oggetto di domanda di pagamento ad AGEA nei prossimi

giorni. Ritenendo inoltre che ulteriori spese aggiuntive potranno essere oggetto di rendicontazione entro la fine dell'anno, e che con la finalizzazione di tali spese si potrà superare la quota del disimpegno con un margine ancora maggiore.

In generale, in riferimento alla rendicontazione, segnala che molte delle spese degli Enti sono state presentate solo alla fine dell'estate, fatto questo che ha comportato un ritardo nella verifica e nella relativa rendicontazione finanziaria, e che a seguito della situazione emergenziale contingente si sono avute delle economie rispetto al programmato (a titolo di esempio vengono citate le spese collegate agli eventi non realizzati o realizzati in altre modalità con costi ridotti).

Riguardo all'avanzamento fisico, la situazione che emerge dal sistema di monitoraggio della RRN, come illustrato nella relazione e nelle slide inviate, è la seguente: al 15 ottobre 2020, dei complessivi 530 output previsti nel Piano Biennale 2019-2020 ne sono stati realizzati 408, pari al 77% del programmato; i restanti 122 output, si prevede saranno realizzati entro il 31/12/2020.

Circa le attività del Piano biennale, informa che nel corso del 2020 sono state apportate due modifiche, dovute essenzialmente alla crescente attenzione della RRN al supporto per la nuova programmazione (Regioni e GeoHUB).

Passa quindi la parola agli Enti attuatori per la presentazione delle attività da questi realizzate, tra quelle previste nel Piano di azione biennale 2019-2020, a Monteleone per il CREA, a Scaglia e Del Bravo per l'ISMEA

CREA Dr. Monteleone. Ringrazia tutto il gruppo di lavoro CREA che ha lavorato alle attività della RRN, anche il personale non a diretto contatto con il partenariato, sia a livello nazionale che regionale, ed il personale di supporto amministrativo che ha consentito la corretta attuazione del programma.

Sottolinea la sistematica attività di ascolto del territorio, avvenuta non solo con iniziative formali ma anche con le tante attività informali e con la partecipazione ai diversi eventi organizzati sul territorio.

In merito alle attività sulla Futura PAC, concentra l'attenzione su quelle svolte nell'ultimo anno a supporto della costruzione della Strategia Nazionale: cita il documento di metodologia SWOT, a cui è seguita l'elaborazione di 10 Policy Brief e delle relative analisi SWOT tecniche, il documento sulle fonti, quello sull'analisi dei fabbisogni e quello metodologico riguardante il ranking dei fabbisogni da proporre alle Regioni. Inoltre, parla degli approfondimenti sull'architettura verde e sulla strategia *Farm to Fork*. Ulteriormente cita il lavoro di ascolto e confronto svolto con le AdG e la partecipazione ai tavoli della Politica di coesione, la collaborazione e la sinergia intrapresa con il MATTM, i PAF (Prioritised Action Frameworks) a livello nazionale e regionale. Infine, cita l'attività di raccordo e confronto per la costruzione dell'Accordo di Partenariato.

In relazione all'emergenza COVID-19, cita l'analisi degli effetti macro e micro della Pandemia (quest'ultima realizzata attraverso un'indagine nazionale sul campione RICA), il supporto per la definizione della Misura 21 (misura "tipo" nazionale, ripresa poi dalle diverse Regioni), e l'azione di accompagnamento per la sua attuazione a livello regionale. Parla del confronto avuto con le Regioni, i GAL ed i referenti regionali sulle aree più marginali interessate dall'emergenza e menziona il supporto fornito in merito gli Aiuti di Stato legati ai nuovi interventi di risposta al COVID-19.

Riguardo alle attività di comunicazione e informazione, cita tre grandi iniziative: *Rural4Learning*, *Magazine RRN* (4 numeri nell'ultimo anno, su tematiche di grande attualità) ed *Eccellenze rurali* attraverso la quale prosegue la raccolta delle eccellenze sul territorio divulgate tramite il portale della RRN.

Dr. Ammassari. Ringrazia per la presentazione, sottolinea la difficoltà nel rappresentare sinteticamente le tante attività della RRN trattandosi di tematiche diversificate che spaziano su diversi argomenti. Passa la parola a ISMEA.

ISMEA Dr.ssa Scaglia. Prende la parola per illustrare le attività svolte. Sottolinea che molte attività sono state realizzate insieme al CREA. Presenta le attività per scheda di lavoro.

In merito al supporto fornito all'AdG per la gestione delle attività della RRN, in questa fase della Pandemia COVID-19, cita il supporto per favorire i negoziati con la Commissione e l'individuazione degli strumenti a favore degli agricoltori, tra cui le attività per garantire la liquidità alle imprese e creare posti di lavoro, cita il leaflet con le principali azioni condotte dalla Rete a supporto dello Sviluppo rurale).

Con riferimento alla "Programmazione dello sviluppo rurale e fondi SIE", parla del supporto continuativo fornito sia per la corrente programmazione che per la futura PAC (negoziato, regolamento di estensione e di transizione, passaggio dall'attuale al futuro periodo di programmazione), sottolinea che sono stati tenuti incontri tecnici e informativi con tutte le AdG dei PSR italiani.

Riguardo al "Monitoraggio e valutazione", cita il bollettino finanziario trimestrale e mensile pubblicato sul sito della RRN per monitorare e veicolare lo stato di avanzamento di tutti i PSR italiani; il database delle relazioni annuali di attuazione dei PSR, punto di riferimento per la fornitura dei dati e la predisposizione delle analisi quali-quantitative sugli interventi dello sviluppo rurale; la raccolta di informazioni e la formazione sulla nuova PAC 2021-2027, avvenuta anche attraverso seminari *ad hoc* presso le Regioni e attraverso materiale pubblicato sul portale RRN.

Con riferimento al "Miglioramento della Capacità amministrativa e scambi di esperienze", cita l'aggiornamento della banca dati dei report sui controlli (aggiornamento di 3 metodologie e produzione di 2 nuove metodologie per l'utilizzo dei costi semplificati nei bandi dei PSR regionali).

In merito all' "Accesso alle misure PSR, Bpol e AgroSemplice", parla della versione BPOL-PSR informando che ad oggi conta circa 22 mila progetti aziendali compilati nell'ambito di circa 40 bandi di sottomisure chiusi da inizio programmazione ad oggi. Il BPOL-PSR è attualmente utilizzato nei bandi delle seguenti sottomisure: 4.1, 4.2, 6.1, 6.4, 8.6 (solo in Calabria), 2.1 (solo in Veneto). Parla inoltre dell'importanza del BPOL-PSR come strumento di formazione. In merito ad AgroSemplice precisa che è proseguito il popolamento del sistema con i bandi PSR e con altre informazioni su agevolazioni di interesse per le imprese delle aree rurali.

Per quanto concerne la "Consulenza alle aziende agricole", cita l'attività di raccordo e collegamento tra Autorità di Gestione (AdG) e Agenzia delle Entrate (AdE) svolta per la corretta applicazione dell'IVA della Misura 2 dei PSR regionali.

In materia di "Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra", parla delle attività svolte per il miglioramento della piattaforma dei meccanismi di riduzione/compensazione delle emissioni a livello di distretto zootecnico-rurale e cita il "progetto pilota" con la Regione Basilicata per la sperimentazione in un distretto zootecnico.

Relativamente, all'"Attività di supporto e consulenza", cita il contributo fornito alla stesura della documentazione relativa all'obiettivo climatico OS4 e la campagna di comunicazione sul clima per la sensibilizzazione dei consumatori.

ISMEA Dr. Del Bravo. Si riallaccia al discorso di Monteleone in termini di lavoro di network realizzato. Presenta le attività per tipo di output. Parla dell'attività di redazione dei Policy Brief, dove hanno trovato concreta valorizzazione le analisi, i portali e le banche dati messe a sistema per la Rete. Cita a titolo di esempio il Portale Nazionale Agriturismo, la banca dati normativa statale (aggiornata con 112 norme e schede di

sintesi), il portale FarmLab punto di riferimento per la formazione, il contributo all'innovazione con il portale Innova rurale, le banche dati di commercio con l'estero, la banca dati ISIC (Indice sintetico di competitività delle filiere agroalimentari), le banche dati regionali con gli indicatori socio economici e settoriali di competitività e redditività. In merito agli studi e documenti parla poi dei diversi e tanti report realizzati, sottolineando che si tratta di documenti di analisi con taglio estremamente operativo: Agriturismo e multifunzionalità, Complementarietà nei PSR e OCM, documento su possibili opzioni della nuova Misura 6.1 per l'imprenditoria giovanile, le linee guida sugli aspetti della fiscalità e sulla sicurezza del lavoro, il documento sulle azioni di sostegno a favore di imprenditrici agricole in maternità e le forme di sostituzione aziendale nell'ambito del PSR, il documento sul monitoraggio delle risorse finanziarie UE a supporto dell'internazionalizzazione, i documenti sulla competitività settoriale e quello per l'attuazione delle Misure per la Competitività nei PSR 2014-2020, documento di attuazione della M4 – Investimenti, documento di ricerca sulle frontiere di sviluppo delle filiere biologiche nel post 2020, documento di ricerca sulle misure PSR a favore del biologico per il rilancio delle aree terremotate e colpite da altre calamità naturali. Rispetto ai portatori di interesse e grande pubblico, cita diversi eventi e campagne di comunicazione realizzate, tra cui il workshop rivolto alla divulgazione dei risultati delle attività sull'Agriturismo, il workshop sugli aspetti rilevanti del sistema di qualità nazionale – SQNPI, il workshop sulle mappe del Paesaggio rurale e la campagna per i sistemi di qualità (biologico e Indicazioni Geografiche), con interventi anche su trasmissioni RAI, come Linea Verde e Decanter, oltre alle diverse campagne realizzate, da quella sull'agriturismo in partnership con Google, a quella di promozione della webseries OFF sempre sull'agriturismo (che ha vinto due premi internazionali), alle altre sui canali social della RRN e Pianeta PSR relative a FramLab e a quella sul tema dei cambiamenti climatici realizzata in collaborazione con il Museo per i bambini Explora.

Con riferimento all'emergenza legata al COVID-19, parla del supporto tecnico offerto per la costruzione della misura tipo nazionale mirata a fornire liquidità alle imprese, con particolare riferimento all'agriturismo, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale; dell'analisi dell'attuazione della misura riduzione volontaria delle rese per le uve IG, del calcolo del ricavo medio del vigneto per l'attivazione della misura OCM "Vendemmia verde" da parte delle Regioni, del monitoraggio delle misure in essere e attivate a seguito del COVID-19; del monitoraggio degli effetti dell'emergenza COVID-19 sugli scambi commerciali internazionali dei prodotti agroalimentari italiani; dello studio sul mercato internazionale del vino, in particolare sui cambiamenti nel consumo e nelle strategie delle imprese conseguenti all'impatto dell'epidemia; del monitoraggio degli effetti dell'emergenza COVID-19 sulle principali filiere agroalimentari con particolare riferimento a quelle zootecniche; della realizzazione di una campagna radiofonica nazionale a sostegno dell'agriturismo italiano duramente colpito dal lockdown.

Dr. Ammassari, ringrazia e passa la parola ai Servizi della CE.

Servizi della CE. Il **Dr. Colleluori** porta i saluti del dr. Busz. Ringrazia per le presentazioni fatte e i dati forniti.

Con riferimento ai dati finanziari segnala i ritardi nella presentazione delle dichiarazioni di spesa, ferme al Dicembre 2019. Si citano i dati di spesa del programma RRN ed il confronto con la media nazionale ed UE: il livello di spesa della RRN è al 40%, a fronte del 50% nazionale e del 62% della media UE.

In merito al disimpegno automatico, i Servizi della Commissione prendono atto delle previsioni di spesa presentate e delle cifre che dovrebbero evitarlo. Sottolineano il superamento della soglia limitato a soli 139.000 euro, e quindi attirano l'attenzione sulla validazione ed il controllo delle spese.

Rispetto agli impegni giuridici vincolanti, il programma ha impegnato praticamente tutte le risorse (99,6%), quindi l'avanzamento risulta positivo e migliore rispetto all'anno scorso.

Avanzamento fisico: si prende atto dello stato di avanzamento delle attività del biennio 2019/2020, che al 15 ottobre 2020 è pari al 77%, del fatto che si prevede di raggiungere la quota del 100% entro la fine dell'anno, quindi di un avanzamento sicuramente positivo e migliore rispetto alle due precedenti bi-annualità.

In merito alle attività realizzate, si apprezza il lavoro svolto per il supporto alle Regioni nell'elaborazione della nuova Misura 21 (per fornire liquidità alle aziende agricole e PMI agroalimentari che hanno subito danni dalla pandemia). A questo proposito sottolineano il lavoro svolto dalla Commissione ed i tempi rapidissimi con cui si sta procedendo all'approvazione delle modifiche dei programmi (approvazione di 18 PSR su 21).

Per le attività da realizzare nel futuro prossimo, si sottolinea l'importanza di quelle relative alla Banda Larga (M 7.3), in quanto la sua realizzazione presenta un certo ritardo rispetto agli obiettivi fissati per il 2020. Ritardo dovuto per altro, né a causa delle AdG regionali né del Ministero, ma a problematiche procedurali di attuazione del Grande Progetto (finanziato con diversi fondi nazionali e comunitari). Su questi interventi, attira l'attenzione sulla necessità dell'integrazione della sottomisura 7.3 Banda Larga, con gli interventi necessari per portare la fibra alle unità abitative (propedeutico per raggiungere gli obiettivi del 2025). Su tali interventi si ritiene opportuna una riflessione ed un coinvolgimento della RRN.

Rispetto al futuro CAP Plan, si dà atto del lavoro importante svolto dal Ministero con il supporto della RRN. A tale proposito, viene richiamata l'importanza di rispettare le tempistiche previste e l'opportunità che l'Italia continui nella strada intrapresa, risultando tra i primi paesi a presentare il CAP plan, anche alla luce delle attività svolte fino ad ora dalla RRN.

Sottolinea l'importanza della sinergia e della complementarietà da trovare con gli interventi degli altri fondi (FESR e FS), anche alla luce delle risorse aggiuntive che saranno messe a disposizione per il rilancio a seguito della pandemia. A tale proposito, si richiama la necessità di avere un dialogo costante con i responsabili del FESR e FS per quanto riguarda gli interventi a favore delle aree rurali, affinché nella futura programmazione gli altri fondi vengano attivati laddove ci sia una necessità di intervento. E ciò anche attraverso un'attività di supporto della RRN, per assicurare complementarietà e sinergia dei documenti programmatori citati.

Termina citando che alla riunione è presente in rappresentanza dei Servizi della Commissione anche il Dr. Incarnati.

Dr. Ammassari. Ringrazia, conferma di essere consapevole dell'importanza dell'intervento sulla BUL, espone il lavoro svolto e le difficoltà derivanti dalle procedure dei diversi fondi implicati per la realizzazione del Grande Progetto. Conferma il supporto tecnico ed amministrativo della RRN alle AdG regionali e al MISE per assicurare il successo dello stesso. Sottolinea come il Ministero e la RRN siano a conoscenza dei rallentamenti del Grande progetto e siano allineati nel fornire supporto alle AdG e al MISE in questa iniziativa. Parla a tal fine delle attività e dei diversi documenti prodotti in ambito FEASR, e poi ripresi anche dagli altri Fondi (cita a titolo di esempio le check list di controllo).

CREA Dr. Monteleone. Rispetto alla Banda larga e all'*ultimo miglio* per il collegamento delle aziende agricole, propone una misura tipo, sulla scorta della Misura 21, per tutte le aziende agricole, da realizzare con le risorse ancora disponibili.

In riferimento al COVID-19, aggiunge rispetto a quanto presentato precedentemente, che il CREA sta lavorando anche sul Piano Nazionale di Rilancio per mettere in linea gli interventi da realizzare in quell'ambito con quelli della futura strategia nazionale e con i tavoli della Coesione.

Servizi della CE Dr. Colleluori. In riferimento all'*ultimo miglio*, precisa che non ci si riferisce solo al collegamento delle aziende ma anche a quello delle unità abitative delle aree rurali. Laddove esistano risorse non utilizzate (regionali e/o dovute al mancato riconoscimento dell'IVA), viene ritenuto necessario fare uno

sforzo per finanziare anche il collegamento dal ripartitore all'unità abitativa. In questo modo si potrebbe raggiungere l'obiettivo di penetrazione fissato per il 2020 (e poi quelli previsti al 2025). Precisa che nelle aree rurali non bisogna lasciare nessuno senza questa possibilità, e dove le condizioni di mercato non lo consentano, ricorda che sono ammessi gli aiuti di stato.

Inizia il dibattito, con gli interventi dei rappresentanti del partenariato.

WWF. Dr. Ferroni. Ringrazia per avere reso possibile la riunione, nonostante il momento particolare. In riferimento all'intervento del CREA per le attività relative alla SWOT e ai Policy Brief, lamenta il mancato coinvolgimento del partenariato socio-economico (ascoltato formalmente solo in una occasione a febbraio 2020), nonostante le sollecitazioni e richieste formali fatte in merito al percorso che avrebbe portato alla definizione dei fabbisogni per la definizione degli obiettivi del Piano Nazionale. Ritene che l'emergenza COVID possa giustificare solo in parte questa mancata creazione di momenti di confronto e manifesta preoccupazione per il fatto che il CREA stia lavorando all'analisi dei fabbisogni senza che il partenariato sia stato interpellato. A questo proposito chiede quando il partenariato sarà interpellato per fornire una partecipazione attiva alla definizione dei fabbisogni e alla redazione del Piano Strategico Nazionale.

In merito al progetto sulla biodiversità e all'analisi delle misure per l'attuazione della direttiva Natura 2000, chiede un riscontro sull'analisi a campione, per la quale la RRN si era resa disponibile, su alcune Regioni per fornire un'idea dell'attuazione di queste misure. Chiede quanti e quali bandi siano stati attivati, le misure di riferimento, quanti siano i progetti ammessi a finanziamento, al fine di poter fare un'analisi dei risultati in termini qualitativi e quantitativi. A questo proposito cita l'ultima relazione della Corte dei Conti sull'utilizzo dei fondi europei, nella quale si evidenzia la mancanza di dati ed informazioni relativi alla PAC per conoscere l'efficacia delle Misure dei PSR.

Rispetto al PAN pesticidi informa che in data di ieri è stata inviata una lettera ai tre Ministeri competenti (Mipaaf, MATTM e Ministero della Salute) per chiedere notizie sullo stato della sua revisione, anche alla luce della Comunicazione della DG SANTE, relativa al recepimento degli obiettivi delle strategie *Farm to fork* e *Biodiversità*, anche per quegli SM che non hanno ancora provveduto alla revisione del PAN (a questo proposito ricorda che il PAN pesticidi italiano è scaduto nel febbraio del 2018). La RRN sta svolgendo un lavoro di supporto tecnico ai tre ministeri rispetto all'analisi delle osservazioni della consultazione pubblica del dicembre 2019. A distanza di oltre un anno non si hanno notizie del nuovo PAN. Con la lettera citata si chiede alla RRN di convocare un incontro per fare il punto sull'aggiornamento del PAN pesticidi, su come si pensa di recepire nello stesso gli obiettivi delle strategie *Farm to fork* e *Biodiversità* e sulle sue relazioni con il Piano Strategico della PAC.

Coldiretti. Dr. Fargione. Ringrazia per il momento di confronto e per l'aggiornamento. Richiama l'importanza di evitare il disimpegno. Per il programma RRN sembra ci siano tutte le condizioni per farlo, auspica lo stesso sul fronte dei PSR regionali poiché da una recente analisi risulta che restino ancora da spendere 681 milioni di euro. A tal proposito ritiene fondamentale il supporto della RRN.

Si sofferma quindi sul supporto fondamentale della RRN nella definizione dei target della futura PAC. Tra i target dei PSR 2014-2020, cita a titolo di esempio quelli definiti per i giovani, dato che da una loro analisi risulta che un giovane su due non potrà accedere alle agevolazioni per l'insediamento in agricoltura (il numero di domande è risultato doppio al numero degli insediamenti previsti), considerando anche che la definizione dei target è importante anche per il raggiungimento della riserva di performance.

Valuta in generale importante il supporto della RRN sulla PAC post 2020 e sull'importante partita dei fondi del pacchetto Next Generation, con il quale ci saranno risorse per 925 milioni di euro per il periodo 2021-2022.

In riferimento al Leader, ritiene fondamentale discutere su quanto non abbia funzionato e ragionare su una possibile collocazione di queste misure al di fuori dello sviluppo rurale o almeno sul fatto di avere una flessibilità nell'allocazione delle risorse, facendo riferimento alla percentuale del 5%.

Rispetto ai temi dei danni della fauna selvatica e della Banda Larga, ritiene opportuno trovare sinergie e complementarità con gli altri programmi e Fondi europei, come ricordato nell'intervento dei Servizi della CE.

Con riferimento alla consulenza aziendale, sollecita la risoluzione delle problematiche esistenti (e la risposta alla richiesta del parere giuridico), apprezzando comunque il fatto che finalmente si sia partiti con una Misura che è fondamentale per gli agricoltori. A questo proposito, parla del tavolo di lavoro del Mipaaf-ISMEA, del supporto della RRN e del rilevante lavoro svolto da ISMEA, ma ribadisce l'importanza di sollecitare la risoluzione della problematica sull'IVA relativa ai dubbi interpretativi della sua applicazione.

Attira l'attenzione sulla valutazione circa l'applicazione degli Aiuti di Stato, che in questo periodo di emergenza COVID-19, vincolano l'erogazione dei contributi.

Manifesta apprezzamento per il lavoro svolto e illustrato da ISMEA sui costi standard.

Infine, in materia di affidamenti diretti, considera positivamente quelli agli enti pubblici come ISMEA e CREA che forniscono un valido supporto alla RRN, mentre richiama l'attenzione sugli altri affidamenti per i quali in precedenza si sono già espressi.

MATTM. Dr.ssa Pettiti. Saluta i presenti. Richiamando l'intervento del CREA, interviene per confermare le attività svolte congiuntamente sulla M 5.1 dal primo Lockdown fino all'estate, attività che, con un gruppo di lavoro MATTM/MIPAAF/CREA che ha coinvolto anche delle Regioni (assessorati agricoltura ed ambiente), hanno permesso un'analisi dei PAF per allineare le necessità di finanziamento di Natura 2000 rispetto alla PAC nella prospettiva dei nuovi programmi.

Sottolinea l'importanza della collaborazione istituzionale, avvenuta con Comunicazione a doppia firma MATTM/MIPAAF, per la redazione dei PAF. Tuttavia segnala il rallentamento dell'attività dopo l'estate. L'appello è di riprendere questa attività anche perché alcune Regioni richiedono il supporto della Task Force per la redazione dei PAF o comunque della facilitazione delle sinergie tra fonti di finanziamento PAF, FEASR e attuazione delle misure di Natura 2000. Auspica che la buona esperienza di lavoro dei primi mesi di quest'anno sia ripresa nei prossimi mesi e continui nel prossimo biennio della RRN.

Rispetto alla collaborazione per la redazione del futuro Piano Strategico, come anticipato da Ferroni, parla del lavoro svolto e della collaborazione del MATTM alla redazione dei Policy Brief, in particolare al PB6 e della relativa SWOT, anche a seguito delle richieste di integrazioni della DG Agri relative ai PAF. Al di là di questi due documenti (analisi SWOT e Policy Brief), conferma di essere abbastanza all'oscuro sui lavori del Piano Strategico (fa riferimento ai documenti citati dal CREA sull'analisi dei fabbisogni e a documento delle priorità di intervento). Auspica quindi una maggiore informazione e un coinvolgimento attivo dei soggetti istituzionali e degli stakeholder nelle fasi di programmazione.

Come anticipato da Ferroni, ritiene importante completare il lavoro iniziato con la RRN sulla biodiversità, non solo sull'analisi delle misure ma anche per avere informazioni in merito alla fase di attuazione (anche mediante un'analisi a campione). Avere risposte a queste domande aiuterebbe a focalizzare meglio la programmazione tra risorse disponibili e obiettivi da raggiungere.

Confagricoltura. Dr.ssa Pierguidi. Ringrazia per le presentazioni fatte ed il lavoro svolto. Lamenta la mancanza di coinvolgimento del partenariato e delle organizzazioni agricole per la predisposizione del Piano Strategico, ribadendo la loro disponibilità a questo fine. Cita le bozze della Commissione e le indicazioni del *Green Deal*, il ruolo dell'innovazione tecnologica, il rilancio delle Aree Interne (BL e SNAI) per un coordinamento nazionale e europeo (strategia sul futuro delle aree rurali e collegamento con la RRE), al fine di un reale coinvolgimento non solo a livello di fondi ma anche di strategie future. Cita anche AKIS come tema fondamentale per il coinvolgimento del partenariato. Infine, in merito alla nuova delimitazione delle zone svantaggiate, richiedere un'informativa e la disponibilità all'organizzazione di eventi per un approfondimento a livello regionale.

Veneto. Dr. Contarin. Ringrazia ed interviene su tre punti di prospettiva.

Futuri lavori della RNN sui Costi semplificati. Sottolinea la necessità di lavorare sulle Misure immateriali in chiave prospettica per farne un uso più consapevole e razionale. Apprezza il lavoro svolto sulla M2 che tuttavia deve essere aggiornato e perfezionato. Vi è un fronte aperto sulla M1 che deve essere risolto rispetto alla sovraccaricante attività di rendicontazione, a detrimento dell'attività svolta. Gli enti formativi che organizzano corsi/progetti non devono essere sovraccaricati dall'enorme attività di rendicontazione. I Costi Semplificati tarati appositamente sul trasferimento delle conoscenze possono risolvere queste problematiche.

In merito alla Misura cooperazione, ne ribadisce l'interesse strategico ma ne sottolinea l'eccessivo onere burocratico. La parte amministrativa prende uno spazio importante rispetto all'animazione, formazione e funzionamento delle esperienze di cooperazione. Suggerisce quindi di sfruttare l'assist della CE e della Corte dei Conti dei Costi semplificati per risolvere queste problematiche.

Individuazione del calcolo dei premi. Ritene utile la predisposizione di un catalogo nazionale, con uno schema che sia di ausilio nel calcolo dei premi, per costi sostenuti per singolo impegno. Si dispone di una fase di almeno sei mesi per definire un catalogo unico nazionale sui possibili livelli di premio ai quali fare riferimento nelle misure. Richiama l'attenzione sul fatto di non prestare attenzione solo alla alta programmazione, ma anche alla individuazione degli strumenti che garantiranno una tempestiva e opportuna attuazione.

Basilicata. Dr. Restaino. Interviene su tre punti sui quali propone di lavorare da subito.

Ribadisce dapprima l'importanza della definizione del pacchetto dei Costi standard. Come Regione Basilicata cita il lavoro svolto insieme ad ISMEA, che ringrazia per la grande disponibilità e la capacità di collaborazione, di costruzione tecnica ed economia sotto il profilo dei costi amministrativi. Parla tuttavia della necessità di ampliare i Costi standard ai costi afferenti alle misure immateriali.

Ritene utile un percorso di assistenza alle Regioni per la definizione del progetto BUL per quanto attiene il FESR. Sottolinea l'importanza del conseguimento degli obiettivi richiamati dal Dr. Colleluori, di portare la fibra nelle abitazioni rurali e la necessità di utilizzare le risorse disponibili, o non ancora utilizzate, in un'ottica di complementarità del FEASR nell'ambito del Grande Progetto.

In ultimo, osserva che la recrudescenza pandemica ha interrotto un abbrivio rilevante rispetto all'esperienza dei Policy Brief. Quello che è stato richiamato dalle Confederazioni è importante, ma ribadisce la rilevanza della fase prospettica ed il recupero del metodo di lavoro.

Federbio: Dr.ssa Mammuccini. Ribadisce le priorità citate da Ferroni e Confagricoltura, ossia la necessità di un maggiore coinvolgimento del partenariato per la definizione del Piano Strategico Nazionale. Sottolinea l'aspetto importante del biologico rispetto alla strategia *Farm to fork* (richiamando l'obiettivo del 25% del biologico coltivato a livello EU) e la quota che gli SM dovranno indicare nel CAP Strategic Plan e la conseguente strategia per raggiungerla. Se oggi l'Italia ha una SAU sul biologico doppia rispetto agli altri paesi

dovrebbe darsi un obiettivo più ambizioso (superiore al 25%), per mantenere la leadership al livello UE e il divario positivo rispetto agli altri SM che attueranno strategie utili a raggiungere la soglia del 25%. L'impegno sarà enorme. Sull'analisi dei fabbisogni e sulla definizione della priorità degli stessi ribadisce la necessità del coinvolgimento del partenariato.

Riguardo il calcolo dei premi, questione già sollevata dalla Regione Veneto, ritiene che la definizione del calcolo a livello nazionale sia una questione prioritaria. In riferimento al biologico, su questo aspetto, sottolinea l'importanza del coinvolgimento del sistema istituzionale e del partenariato, soprattutto in funzione di quello che verrà inserito nella strategia in considerazione degli Eco-schemi (I Pilastro) e delle Misure Agro-ambientali (nel II Pilastro), e quindi delle molte esigenze di conversione che richiederanno un importante supporto tecnico in termini di consulenza. Su questo vi è la necessità di fare subito delle riflessioni tra Regioni ed il livello nazionale che possano essere di supporto a tutti.

Riguardo al PAN fitofarmaci si chiede un aggiornamento ed una riflessione. La RRN è stata da sempre un punto di riferimento nazionale, tuttavia da un anno non ci sono aggiornamenti. Su questo è importante fare una riflessione per verificare se gli obiettivi del PAN sono superati, c'è quindi bisogno di un confronto, di un approfondimento per fare il quadro ed individuare il nuovo PAN rispetto ai nuovi obiettivi. Anche su questo punto ritiene utile il coinvolgimento del partenariato.

LIPU. Dr.ssa Luoni. Esprime preoccupazione per il mancato coinvolgimento delle parti ambientaliste nel Piano Strategico Nazionale. Il partenariato è uno dei punti cardini della nuova programmazione, quindi è importante il coinvolgimento e la consultazione come ha ricordato il Ministero dell'Ambiente. Anche in altri SM, nonostante l'emergenza COVID si è interagito, in consultazione, in tutti i passaggi, con il partenariato. Sottolinea l'importanza di conoscere la metodologia per interagire e fornire le osservazioni anche sulla SWOT analisi. Chiede di conoscere in anticipo la metodologia utilizzata per l'analisi delle necessità e ancor più, capire come queste vengano prioritizzate. Chiede anche informazioni sui dati che sono stati utilizzati nei Policy Brief e ricorda che le priorità sono già scritte nei PAF. Si ritiene infine che il PAN stabilisca le priorità e che quindi sia utile che questo sia approvato prima del Piano Strategico Nazionale.

Dr. Ammassari. Riepiloga gli interventi fatti e cita i due aspetti principali: 1) aspetti tecnici, ossia andamento delle attività e delle schede 2) partecipazione e coinvolgimento del partenariato al PSN. Rispetto a quest'ultimo punto osserva che il ruolo della RRN è quello di fornire il supporto tecnico al Mipaaf. Altro invece è l'intervento o la strategia del Ministero rispetto alla nuova programmazione. E su questo punto passa la parola al Dr. Blasi per fornire indicazioni in merito.

Dr. Blasi. Ringrazia per le osservazioni fatte. Rassicura la Dr.ssa Mammucini che non si vuole perdere la leadership sul Biologico a livello nazionale e che nella futura programmazione il biologico avrà lo spazio che merita. Sugli interventi del Dr. Ferroni, rispetto al PAN informa che sono state ricevute 23 mila osservazioni, con 18 mila file diversi. La struttura tecnica del Ministero e degli Enti lo supportano si è messa sin da subito al lavoro. A causa del COVID-19 tutti i lavori sono stati rallentati, incluso il Piano Strategico. In questi ultimi otto mesi la struttura del Ministero, completamente assorbita nell'attuazione di 5 finanziarie, ha visto rallentare notevolmente le attività di lavoro e non è stato materialmente possibile fare di più. Sottolinea come anche a livello comunitario i lavori abbiano subito un rallentamento notevole. Attualmente, le attività di lavoro sono riprese e con queste riprenderanno anche le attività di programmazione, proprio a partire dalla costituzione del tavolo di partenariato, che sarà luogo di concertazione inclusivo dove tutti coloro che hanno titolarità saranno rappresentati.

Dr. Gatto. Interviene per una puntualizzazione sul PAN. La RRN non ha una competenza diretta e non può intervenire su tutte le tematiche. Su questo tema sta lavorando un gruppo di lavoro molto più ampio che va

oltre la RRN, peraltro con grandi difficoltà visto il momento contingente. Nonostante queste difficoltà, per la prima settimana di dicembre si prevede di avere una bozza del nuovo PAN.

Dr. Ammassari. specifica che sui Costi semplificati, l'attività è partita in sordina e che poi è diventata un'attività sempre più impegnativa, con un Gruppo di lavoro ulteriormente rafforzato e con la realizzazione entro l'anno di ulteriori eventi. Parla della consapevolezza dell'importanza di tale tematica, sulla quale si intende ulteriormente intervenire anche nel prossimo Piano di azione della RRN che andrà avanti fino al 2023.

CREA. Dr. Monteleone. Prende la parola per rispondere alle osservazioni fatte nel corso degli interventi precedenti. Richiama l'attenzione sul lavoro continuo di ascolto fatto dai colleghi del CREA sul territorio, e non solo nelle sedi istituzionali. In merito al coinvolgimento degli stakeholder, sottolinea l'importanza della consultazione formale, ma parla anche della rilevanza del dialogo costante che confluisce nei documenti prodotti e nella Strategia Nazionale. Le osservazioni fatte ad esempio sul PAF e sui Policy Brief su Natura 2000 sono una testimonianza del fatto che si stia andando nella giusta direzione. Ribadisce il ruolo della RRN, che non è quello di fare la consultazione formale, bensì di background predisponendo il lavoro di preparazione alla stessa. Inoltre, nonostante l'impegno dell'Ente, questa fase e le modalità di lavoro attuali non hanno certamente aiutato. In riferimento poi al Report di attuazione di Natura 2000 e delle misure pro Natura 2000, afferma che queste stentano ad essere efficaci nei PSR e che le risorse non sembrano sufficienti. Sussiste un problema di difficoltà di accesso ai dati Agea e di attuazione e a questo proposito rileva che si sta organizzando un apposito tavolo di lavoro. Sui Costi standard mostra la disponibilità ad accogliere le proposte fatte, ricordando che anche nella precedente programmazione si è partecipato alla redazione del Documento di indirizzo sul calcolo dei premi, quantunque poi la scelta ricada a livello politico. Infine, in merito ai documenti relativi all'analisi dei fabbisogni e al loro ranking, ai Policy Brief e alle SWOT, puntualizza che il CREA sta svolgendo un lavoro tecnico preparatorio, e che su questi documenti sarà garantito il confronto col partenariato secondo le modalità che il Mipaaf riterrà più opportune.

Dr. Ammassari. Non essendoci altri interventi, passa la parola alla Dr.ssa Lionetti sulla comunicazione e pubblicità previsti al punto 3) all'OdG, informando che anche su questo punto è stata trasmessa una presentazione.

3. Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità

Dr.ssa Lionetti. La prima parte della relazione della dr.ssa Lionetti è stata focalizzata sul percorso di collaborazione, che la Rete rurale ha avviato nell'ambito del Comitato di Coordinamento Comunicazione (CCC), di cui sono state evidenziate tre tappe:

- L'evento nazionale di comunicazione "RurArt", che ha coinvolto agricoltori, artisti di strada, giornalisti, esperti di sviluppo rurale, funzionari e cittadini, con lo scopo di raccontare, con un linguaggio semplice e contemporaneo, i risultati e gli impatti della politica di sviluppo rurale.
- L'hackaton "Rural4Hack", che ha favorito la collaborazione tra diversi attori (imprenditori, studenti e docenti, dirigenti e funzionari regionali e professionisti di altri settori), incoraggiando l'ascolto degli agricoltori, la formazione con professionisti che lavorano su nuovi scenari e la ricerca in team (metodo partecipato) di soluzioni innovative ai principali fabbisogni dei beneficiari dei Psr.
- La raccolta di buone pratiche di comunicazione dei Psr 2014-20, con un focus sulle azioni di comunicazione realizzate dalle regioni per contrastare l'emergenza covid-19, che ha evidenziato la funzione strategica della comunicazione dei Psr regionali, per garantire con diversi strumenti

(campagne di comunicazione, applicazioni gratuite per veicolare le informazioni su *smartphone*, testimonianze sui social e storie rurali) la prossimità ai luoghi e per sostenere gli agricoltori più colpiti dalla crisi.

Su questa base, per favorire il trasferimento delle buone pratiche dalle aziende ai territori, la Rete rurale ha pensato a nuovi percorsi (“Cambia-Menti”) che, attraverso azioni di comunicazione, animazione, marketing e innovazione, accompagnano i giovani (imprenditori, studenti e innovatori), creando nuove forme di collaborazione e relazione, per generare un impatto sociale.

Parallelamente si sviluppa il servizio di comunicazione, informazione e pubblicità che la Rete rurale ha affidato all'esterno, che prevede un impegno proattivo con i moltiplicatori dell'informazione e un insieme di azioni, tra cui l'evento straordinario di lancio della campagna ombrello sullo sviluppo rurale e il roadshow sui territori, per comunicare risultati e impatti della politica di sviluppo rurale.

Anche per questo punto all'OdG è stata predisposta una presentazione, disponibile sul sito della RRN <https://www.reterurale.it/CdS>

4. Informativa sulla valutazione

Dr. Ammassari. Invita il dr. Virgilio Buscemi della Lattanzio KIBS a riferire in merito ai risultati emersi dal primo periodo di attività del valutatore indipendente del programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Valutatore. Dr. Buscemi. Il dr. Buscemi illustra gli argomenti del proprio intervento, utilizzando a supporto le slide disponibili sul sito della Rete <https://www.reterurale.it/CdS> : l'impianto valutativo utilizzato, gli output previsti specificando quelli già consegnati e le tempistiche di quelli che devono esserlo, le prime considerazioni nell'ottica di contribuire a un miglioramento della gestione ordinaria e dare suggerimenti per la prossima programmazione (diapositiva 2).

L'approccio seguito, approvato e ben accolto dall'Autorità di gestione, è stato di tipo partecipato con l'individuazione delle criticità a scopo costruttivo. Nel processo di valutazione è stato seguito un approccio classico che prevede quattro fasi: pianificazione, osservazione, analisi e giudizio; cui si aggiunge una quinta fase di disseminazione dei risultati molto importante per l'utilità della valutazione (diapositiva 3).

Il coinvolgimento del partenariato, che permea tutte le fasi della valutazione, è essenziale dal momento che il Programma è imperniato sulla capacità di fare rete. La difficoltà di valutare un programma come la Rete risiede nel fatto che le azioni portate avanti lavorano su elementi immateriali e su fattori culturali che dispiegano i loro effetti in tempi lunghi.

È importante stabilire il “mandato valutativo” ovvero quali sono le domande cui è possibile rispondere (diapositiva 4). Si è deciso di focalizzare la valutazione su alcuni fattori cruciali:

- networking
- capacity building
- trasferire conoscenze
- migliorare la governance
- promuovere l'innovazione.

Per la valutazione di un programma come la RRN i metodi tradizionali vanno integrati con strumenti innovativi, più qualitativi, come per esempio la Social Network Analysis (SNA) che è una tecnica in grado di leggere la capacità di un programma di stabilire reti intense e stabili.

Si sta adottando una valutazione partecipata, cioè il valutatore si pone al centro dei diversi attori coinvolti, è in questo si riscontra la massima partecipazione da parte dell'AdG che ha attivato uno steering group formato dai principali attori della RRN, dove riferire i risultati e individuare azioni migliorative (diapositiva 5). Stiamo costruendo un rapporto importante con i responsabili delle schede progetto, cioè coloro che portano avanti le attività previste dal programma. Ci si augura di avere presto anche una relazione con la Commissione europea che ha un ruolo centrale anche in prospettiva della prossima programmazione.

Il dr. Buscemi passa a illustrare i 17 rapporti previsti dal contratto, da realizzare entro il 2023 (diapositiva 6). Sono previsti quattro rapporti tematici distribuiti uno per anno in riferimento alle quattro priorità: Priorità 1 sulla capacità della rete di migliorare l'attuazione del PSR, la Priorità 2 sul coinvolgimento degli stakeholder, la Priorità 3 contributo all'informazione e alla comunicazione, Priorità 4 relativa alla promozione dell'innovazione (diapositiva 7). Ad oggi sono stati realizzati i rapporti relativi alla Priorità 1 e alla Priorità 2, il prossimo anno sarà realizzato quello sulla comunicazione e nel 2022 quello sull'innovazione.

Oltre ai primi due rapporti tematici, sono stati già realizzati il disegno di valutazione, il rapporto di valutazione dell'annualità 2018 che rispondeva alle domande del questionario valutativo comune, il catalogo delle buone prassi sulla Priorità 1 e la Priorità 4, il rapporto di valutazione sull'annualità 2019 (diapositiva 8).

I prossimi rapporti in consegna sono il catalogo delle buone prassi relativo alle Priorità 2 e Priorità 3, il rapporto di valutazione dell'annualità 2020 (nella diapositiva 2018??) dove si spera di riuscire ad applicare la tecnica delle SNA, il rapporto tematico sulla Priorità 3 e il rapporto di valutazione ex ante della nuova rete (Diapositiva 9).

Il valutatore passa poi a esprimere alcune considerazioni su quanto emerso allo stato attuale.

Circa la Priorità 1, tema centrale e più tradizionale delle attività della RRN, emergono come fattori di criticità la difformità data sia dai contesti che dai livelli di implementazione delle misure nonché la complessità delle attività, anche per i numerosi soggetti coinvolti, che genera ritardi nelle attività della RRN rispetto alla pianificazione della tempistica. Per fronteggiare queste criticità l'AdG ha messo in atto delle strategie di mitigazione in particolare sono stati elaborati modelli standard replicabili in contesti diversi e anche di adattare le caratteristiche alle esigenze regionali.

Per quanto riguarda i tempi di attuazione, si è cercato di riprogrammare le schede tenendo conto delle della fluidità dei processi attuativi dei PSR, inoltre è emerso come siano state intensificate le attività di confronto per migliorare la rispondenza delle attività ai fabbisogni dei destinatari (Diapositiva 10).

Un altro aspetto preso in considerazione è il livello di coinvolgimento dei destinatari. Uno degli elementi utilizzati per individuare le aree di miglioramento è il confronto tra la percezione degli attuatori e quella dei destinatari delle attività. In relazione ad alcune schede progetto, nella percezione di alcuni destinatari è emersa una percezione di coinvolgimento insufficiente (Diapositiva 11)

Per quanto riguarda gli effetti della RRN, le AdG esprimono un giudizio molto positivo in relazione al supporto alla capacità amministrativa, alcune attività, come la definizione dei costi standard, sono state particolarmente apprezzate. Si rileva che sono stati coinvolti un ampio numero di attori. Elemento positivo ma sempre migliorabile quello di fare informazione e comunicazione, ma sarà oggetto di un approfondimento tematico nel prossimo anno.

Positivo anche la valutazione in merito al supporto all'innovazione e alla formazione dei Gruppi operativi e alla diffusione delle buone prassi in un contesto dove è molto importante avviare processi emulativi (Diapositiva 12).

Circa le principali raccomandazioni e le modalità con cui il Ministero sta dando seguito ad esse, bisogna garantire maggiore flessibilità ai piani biennali per essere coerenti con l'evoluzione del sistema. Si suggerisce di istituzionalizzare la revisione dei piani biennali, programmando verifiche e revisioni semestrali.

Altra raccomandazione è migliorare il raccordo con i destinatari e l'ascolto dei fabbisogni, promuovere le più opportune attività di networking. La rete sta dando seguito a questa raccomandazione approfondendo l'utilizzo degli strumenti di social network (Diapositiva 13).

Ulteriore elemento è che lo scambio di esperienze tra regioni è valutato molto positivamente e quindi. Anche in questo caso si auspica una creazione di Tavoli di discussione periodici strutturati, incentivare la costruzione di comunità di pratiche. Diffusione delle buone pratiche su cui c'è già una forte attenzione e il Ministero sta valutando la creazione di una pagina dedicata alle buone pratiche come già realizzato nella passata programmazione (Diapositiva 14).

Per quanto riguarda gli strumenti della RRN, una raccomandazione viene fatta sulla possibilità di migliorare il sistema di monitoraggio in particolare in elazione alla possibilità, sulla quale è in corso una riflessione, di individuare i costi correlandoli a ciascun output. Inoltre si individua l'opportunità di migliorare la pianificazione degli output in particolare in riferimento alla tempistica. Aumentare i punti di ascolto, sebbene già esistenti, anche qui individuare forme di istituzionalizzazione di questi momenti per definire una tempistica meglio collegata alle esigenze delle Regioni (Diapositiva 15).

Ammassari. Ringrazia per l'intervento di grande interesse, ricordando che la Rete è un programma complesso in quanto riflette una realtà complessa e che la valutazione si è dovuta adattare ad una realtà e ad una serie di attività diversificate che sono state portate avanti con tempi spesso diversi rispetto a quelli richiesti degli interlocutori. Sottolinea che questo riscontro della valutazione risulta particolarmente importante in questo momento di chiusura d'anno e di costruzione del nuovo piano biennale 2021-2022 che andrà avanti sino a settembre del 2023. Risponde quindi per punti ad alcune delle sollecitazioni sollevate dal valutatore:

- *Check periodico delle attività del Piano biennale.* I responsabili delle schede progetto che compongono il Piano biennale sono il punto cardine, i soggetti su cui il check periodico dovrà incentrarsi, sia nel dialogo con il partenariato che nella realizzazione degli output specifici, evitando tuttavia l'eccesso che questi check diventino occasione di uno stravolgimento dello stesso Piano biennale. È verosimile ipotizzare una scadenza annuale anziché semestrale.
- *Scambio di esperienze e buone pratiche tra le Regioni.* Questa attività di fatto è già prevista e svolta nella scheda progetto dedicata alla *governance*, nell'ambito della quale è previsto anche il lavoro sui Costi standard e altre attività che concorrono al miglioramento della capacità amministrativa. Tuttavia verrà portata avanti con particolare attenzione nel corso del prossimo Piano biennale.
- *Sistema di monitoraggio.* Il Monitoraggio fisico degli output che fanno parte del Piano biennale è già un'attività che coinvolge parecchio il Ministero e Enti attuatori. L'aspetto del monitoraggio dei costi per singolo output sembra un'operazione molto complessa e difficilmente fattibile, considerando che la Rete lavora su tredici diverse tipologie di output.
- *Contatti con il territorio.* La Rete si è sempre contraddistinta per la sua presenza attiva sul territorio e auspica infine che i lavori possano presto ripartire secondo le modalità antecedenti la crisi

CREA. Monteleone. Riprende la parola per richiamare l'attenzione sulla consueta tempestività della Rete nel soddisfare le richieste operative e generali di tutti gli attori coinvolti. È un aspetto da sempre considerato molto importante, anche se in parte in conflitto con le esigenze programmatiche che spesso hanno la priorità. Rimanda al portale della Rete, come vetrina dei tanti prodotti che si realizzano e che talvolta si perdono. La sollecitazione è quindi quella di fare sempre presenti le esigenze ai referenti delle schede progettuali per fare, che spesso possono segnalare prodotti e cose già fatte. Rimarca infine l'attenzione all'ascolto della Rete verso il partenariato e anche gli altri interlocutori, che è di aiuto per adattare e migliorare i prodotti

Ammassari. Non essendoci altre richieste di intervento, chiude il punto.

5. Varie ed eventuali e interventi di chiusura
--

Ammassari. Non essendoci richieste di intervento anche su questo punto, passa la parola al dr. Gatto.

Gatto. Ringrazia tutti quelli che hanno lavorato al Programma nel corso di questi ultimi quattro anni. Ringrazia ISMEA, CREA e AGEA per il loro contributo fondamentale per portare avanti tutte le attività. Ringrazia quindi le Regioni e la Commissione europea per il confronto sempre franco e utile.

Blasi. Si associa ai ringraziamenti e ringrazia in particolare il dr. Gatto e la squadra per il lavoro di questi ultimi quattro anni. In riferimento ai diversi stimoli emersi nel corso dei lavori della mattinata, focalizza l'attenzione sugli impegni e i mesi a venire. Ringrazia l'ufficio dello Sviluppo rurale, le strutture del CREA e dell'ISMEA e l'attestazione di impegno da parte loro per il futuro, per il lavoro dei prossimi anni, per impostare una programmazione molto delicata. Come anche indicato dai Servizi della CE, il lavoro da farsi con i fondi della politica agricola comune dovrà coordinarsi con quello dei fondi della coesione, specie per gli interventi che riguardano le aree interne e lo sviluppo rurale, nonché con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, finanziato dal *Next Generation EU* per una transizione verde e digitale dell'economia, che prevede impegni finanziari importanti anche per il settore agricolo, complementari e sinergici co quanto andremo a realizzare con il futuro piano strategico della PAC. Non appena la struttura della programmazione prenderà forma, verrà data risposta alla lunga lista di impegni per redigere un piano all'altezza delle aspettative del mondo agricolo e non solo. Ringrazia per la pazienza e la partecipazione. In particolare ringrazia i rappresentanti della Commissione europea, i regionali e tutti quanti i collegati. Alle ore 13 chiude i lavori.